

Gli incontri dei fidanzati con il Vescovo Oscar, il 16 febbraio a Sondrio con la presenza di 300 futuri sposi, e il 23 febbraio a Como, dove hanno partecipato in 500, sono stati un vero momento di Chiesa, dedicato alla sfida del "per sempre", con la certezza di essere accompagnati, mai soli, nella propria scelta di vita



Insieme, senza paure

Intenso, dai tratti familiari ma nel contempo intimo, nonostante la numerosa partecipazione, l'incontro dei fidanzati dei Vicariati della Valtellina e della Valchiavenna con il vescovo Oscar, sabato 16 febbraio, alla chiesa del Sacro Cuore in Sondrio.

Don Roberto e don Simone, come molti per la verità, avevano nutrito forse più di qualche dubbio sull'adesione da parte delle coppie un sabato sera, a ridosso poi della ricorrenza di San Valentino...

Sorprendente e decisamente bello invece contemplare la chiesa del Sacro Cuore riempita da almeno 300 fidanzati che si stanno preparando al Matrimonio cristiano in quella parte della Diocesi che corrisponde alla provincia di Sondrio dove condividono il cammino con almeno altrettante (o forse più!) che non hanno potuto essere presenti. Insieme a loro anche chi - sposi, sacerdoti, persone consacrate - dalle rispettive comunità cristiane di provenienza, si affiancano per farle sentire parte di una Chiesa che vuole loro bene e attraverso loro nutre la speranza di poter dire al mondo dell'amore di Dio.

Il saluto di accoglienza rivolto da Loretta e Riccardo a nome della ospitante ed ospitale Comunità pastorale di Sondrio contribuisce immediatamente a creare un clima familiare; Mirco e Mariangela, a nome della Commissione operativa dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia, introducono la serata invitando i fidanzati ad accogliere con fiducia l'invito del vescovo Oscar e a sorprendersi reciprocamente e sorprendere attraverso la luce, la passione, l'amore di uno sguardo che riflette quello con cui ci guarda Dio; la testimonianza di vita e d'amore di Nicoletta e Claudio, sposi da 10 anni, incoraggia i presenti a riconoscere - come avvenuto per loro - quanto prezioso e quasi privilegio sia regalarsi un tempo opportuno di preparazione insieme, ad altre coppie e nella Comunità cristiana, per rispondere alla chiamata al matrimonio.

Già tutto questo offre al vescovo Oscar ragioni sufficienti per esprimere la gioia di riscontrare una risposta tanto numerosa all'invito ad un incontro che fosse occasione di ringraziamento e benedizione a Dio che non si stanca

di chiamare uomini e donne a condividere il suo amore per l'umanità e per la Chiesa. E proprio di una Chiesa che intende accompagnare il cammino dei fidanzati in preparazione al matrimonio, lui, il vescovo, vuole essere concreta testimonianza con la sua presenza qui oggi, così come sabato 23 a Como con le coppie provenienti dagli altri vicariati della Diocesi. Una Chiesa contestualmente "madre che ascolta, accarezza, sostiene, consola ma anche maestra che, come una vera mamma e un vero papà sappia dare indicazioni precise sulla strada da percorrere".

Ed eccolo, il Vescovo, subito pronto ad ascoltare le domande di tre coppie che, emozionante quanto basta, a nome di tutte le altre, da Sondrio, Teglio e Delebio, lo sollecitano con i dubbi e le paure di chi si appresta a rispondere alla chiamata della propria vita: cosa significa voler bene? Può la fede alimentare la vita matrimoniale? E come? 'Per sempre' avremo la forza di sostenere la nostra chiamata, insieme, all'amore?

Con la consueta attenzione e sensibilità di pastore preoccupato del ben-essere di chi gli è affidato, il nostro vescovo Oscar, senza tacere la presenza di difficoltà e riconoscendo le fatiche insite in una scelta 'per tutta la vita', soprattutto incoraggia a ricercare nel proprio cuore la presenza di un Amore senza il quale le nostre fatiche umane sarebbero vanificate; ad imparare ad uscire da sé perché amare è 'volere il bene dell'altro'; a non cedere alla tentazione di separare fede e vita ma considerare piuttosto la prima come luce per la seconda affinché il Vangelo sia veramente la Buona Notizia anche nella storia di ciascuna coppia di sposi; infine invita a rivolgere lo sguardo a quelle coppie di sposi che da molti anni custodiscono la loro fedeltà rinnovando ogni giorno il 'Sì' della prima volta: pur in una società liquida dalle relazioni fragili, esse sono il più credibile racconto di un 'per sempre' possibile, così come del resto testimonianza anche chi ha risposto ad una chiamata di consacrazione o di sacerdozio... anche un

vescovo che con umiltà ringrazia per il dono di 44 anni di ordinazione!

Grazie alla preziosa collaborazione con l'Ufficio liturgico diocesano, la seconda parte dell'incontro apre i cuori al dare lode all'Amore di Dio che si fa Luce e Parola, che ispira la preghiera di intercessione e che si manifesta nella comune chiamata all'essere cristiani nel Battesimo, figli di un unico Padre.

La Parola proclamata dal capitolo 13 della Prima lettera di Paolo ai Corinzi, ovvero l'Inno all'Amore, offre occasione ai presenti, anche attraverso la mediazione del Vescovo in breve pensiero di commento, di gustare gli ingredienti del vero amore cristiano, cioè della 'Carità' del passo paolino, che illumina e trasfigura l'amore umano rendendolo tutto orientato alla donazione totale di sé, senza fine!

Ormai l'incontro assume la caratteristica di un ritrovo familiare, che non si vorrebbe mai concludere, in cui un padre nella fede e alcune sorelle e fratelli maggiori sono in festa perché 'i più piccoli' accolgono con gioia il dono di partecipare a quel Mistero d'Amore tra Cristo e la Chiesa di cui saranno un riflesso visibile perché il mondo creda.



Sentirsi amati, anche nelle fatiche

importante lasciarsi guidare con i propri interrogativi dalla madre Chiesa e dai suoi pastori.

Un altro aspetto molto bello che ha toccato i fidanzati come anche chi li accompagnava sono stati i numerosi gesti che hanno fatto sentire tutti noi davvero partecipi e non spettatori: dal tenersi per mano guardandosi negli occhi in silenzio per alcuni istanti, ai canti corali provati (o per qualcuno imparati) prima dell'inizio incontro, al rito della luce con cui abbiamo illuminato la chiesa buia "contagiaci" l'un l'altro tramite

ceri e candele a simboleggiare l'azione diligente dello Spirito Santo invocato, alla memoria del Battesimo in cui ciascun fidanzato ha benedetto con l'acqua santa la propria metà. Nella loro semplicità sono stati tutti gesti con un forte richiamo simbolico al Sacramento del Matrimonio e hanno emozionato chi attende di riceverlo come chi già l'ha ricevuto. Infine è stata determinante la dimensione di fraternità che ha caratterizzato l'incontro: guardarsi attorno in chiesa e vedere molte decine di coppie di promessi sposi tutte riunite attorno

all'altare regala un senso di pienezza. Non siamo soli. Quanto è importante questo sentire per chi è in cammino. Ognuno con le sue fatiche e debolezze è Amato immensamente da Dio e ognuno è chiamato ad essere specchio di questo Amore nella propria vocazione; a volte vedere tanti altri che si vogliono aprire (o si sono aperti) a questo è un pungolo e un incoraggiamento o addirittura salvifica emulazione.

Noi siamo sposati da appena cinque anni e accompagnare i fidanzati durante il percorso in preparazione al matrimonio in parrocchia e a questo incontro diocesano ci aiuta a non perdere di vista le promesse che ci siamo fatti, ma ancor più è un continuo richiamo a quelle cinque parole senza le quali ogni promessa sarebbe rischiosa: "con la Grazia di Cristo", così ci ha ricordato proprio il nostro vescovo.

BENEDETTA e NICOLA

Sabato 23 febbraio, in occasione dell'incontro voluto dal nostro vescovo con tutti i fidanzati della diocesi, siamo partiti con le coppie che frequentano il percorso in preparazione al matrimonio a Cugliate e Marchirolo, insieme ai nostri don Mario e don Angelo. Per l'occasione abbiamo organizzato un pullman comunitario alla volta della chiesa di santa Brigida, in Camerlata. Questo piccolo preparativo logistico (il fatto di partire tutti insieme con il bus) è stato un dettaglio bello per entrare in atmosfera quasi da ritiro, ma dalle note vivaci anche un po' di gita. Inoltre il fatto di recarci a Como, cuore della diocesi, dalle nostre valli varesine è stato anche un gesto bello di appartenenza per noi che baricentricamente siamo un po' dislocati.

Il dialogo con il vescovo Oscar così come l'omelia alla Parola ascoltata sono stati momenti accolti con grande attenzione e curiosità, sintomo di quanto per tutti sia